Gea - Scuola di Giustizia Ecologica e Ambientale
Via Pocacqua, 31 - 00048 Nettuno (RM)
C.F. 91457200375
RUNTS REP. N.116738

Roma Capitale e la riconversione ecologica.
Gli sviluppi del Trattato internazionale sui combustibili fossili

Mercoledì 9 dicembre ore 10:00 - 13:00
Casa della Solidarietà Stefano Rodotà, via degli Equi 15 Roma

La causa principale del riscaldamento climatico sono le fonti fossili. Le emissioni in atmosfera hanno raggiunto 41,7 miliardi di tonnellate, superando di molto i limiti indicati dalla scienza per evitare il collasso climatico. La temperatura è infatti cresciuta di 1,7 °C, ben oltre la soglia esiziale di 1,5 °C, indicata dalla scienza durante la conferenza sul clima di Parigi come limite da non oltrepassare nel secolo in corso per evitare conseguenze catastrofiche.

A causa delle necessità del modello industriale ed energetico, negli ultimi anni continuano a crescere, anziché diminuire, la proliferazione e l'estrazione di combustibili fossili e materie prime dalla Terra. Questo avviene nonostante la scienza continui a denunciare la necessità di fare esattamente il contrario e di investire nella riconversione ecologica, per rientrare nei limiti del nostro pianeta. Limiti che, in molti casi, sono già stati superati, esponendo la specie umana a rischi mai visti prima d'ora. Sono infatti 7 su 9 i cosiddetti Planetary Boundaries, ovvero i limiti planetari, che sono già stati oltrepassati.

Il superamento dei limiti planetari, causato dall'insostenibilità del modello di sviluppo estrattivo, sta avendo conseguenze mai viste prima nelle città, peggiorando la qualità della vita dei cittadini e delle cittadine, la salute pubblica e la coesione sociale. Il peggioramento delle condizioni ambientali colpisce oggi un numero sempre maggiore di persone.

In questa nuova fase storica, per affrontare mutamenti ormai epocali, è necessario non solo cambiare il modello industriale, energetico e produttivo, ma anche introdurre e promuovere nuovi strumenti giuridici e politici in grado di sostenere, legittimare, governare e accompagnare i cambiamenti e gli investimenti necessari. Tra questi strumenti, uno dei più importanti messi a disposizione delle città è il Trattato sui combustibili fossili.

Il Trattato di Non-Proliferazione dei combustibili fossili. Si tratta di un'iniziativa globale lanciata da organizzazioni non governative e scienza a New York, nel settembre del 2020 durante la *Climate Week*. Promuove la cooperazione internazionale per accelerare la transizione verso l'energia pulita per tutti e porre fine all'espansione di petrolio, gas e carbone. L'obiettivo è ridurre la produzione esistente, nel rispetto di quanto indicato dalla scienza come urgente, necessario e indispensabile per affrontare la crisi climatica.

A livello globale, in tutte le più recenti conferenze mondiali sul clima, l'IPCC e la comunità scientifica continuano a chiedere ai governi e alle istituzioni di smettere di estrarre e bruciare combustibili fossili. Indicano, in questo senso, la necessità di un rapido *phase out*,

attraverso una transizione equa, partecipata e finanziata dal pubblico, che conduca alla non proliferazione e all'abbandono delle fonti fossili.

L'Adesione del comune di Roma. Il 10 luglio 2023, l'Assemblea Capitolina di Roma ha ufficializzato all'unanimità l'adesione alla campagna globale per il *Fossil Fuel Treaty*, impegnandosi a sostenere l'abbandono graduale di carbone, petrolio e gas.

La prima conferenza mondiale per l'uscita dai fossili. A Santa Marta, in Colombia, dal 24 al 29 aprile, su iniziativa dei governi colombiano e olandese, si è svolto il primo incontro mondiale dedicato al superamento dei combustibili fossili. La conferenza ha registrato un'enorme partecipazione, generando grande speranza a livello internazionale. Alla conferenza mondiale di Santa Marta hanno partecipato 56 governi, 100 premi Nobel, più di 2000 movimenti sociali di tutto il mondo, oltre 500 popoli indigeni, più di 1000 ong, sindacati, istituzioni locali e agenzie delle NU. A Santa Marta è nata una nuova alleanza globale che mette insieme scienza, natura ed etica, indicando soluzioni concrete per affrontare la crisi ecologica attraverso la cooperazione, il diritto internazionale e il multilateralismo.

Da Santa Marta a Tuvalu. La proposta di un Trattato sui combustibili fossili rappresenta oggi il principale strumento per affrontare dal punto di vista delle città la crisi ecologica e le conseguenze che genera nella vita di tutti i giorni, a partire dall'aumento delle disuguaglianze. Allo stesso tempo il Trattato rappresenta la più grande iniziativa internazionale di pace in un momento storico segnato dall'aumento dei conflitti causati proprio dalla necessità di controllare i combustibili fossili. Per questo dopo la prima storica conferenza di Santa Marta, i promotori e i sottoscrittori del Trattato hanno deciso di darsi appuntamento a luglio del 2027 a Tuvalu, un'isola del pacifico che sta scomparendo a causa dell'innalzamento del livello del mare causato dallo scioglimento dei ghiacciai provocato dal riscaldamento globale. Un appuntamento di grande speranza per tutta l'umanità che segnerà l'inizio dei lavori per la scrittura del Trattato che sarà vincolante.

Gea - Scuola di Giustizia Ecologica e Ambientale
Via Pocacqua, 31 - 00048 Nettuno (RM)
C.F. 91457200375
RUNTS REP. N.116738

Saluti istituzionali: Linda Meleo - Capogruppo Movimento 5 Stelle Roma Capitale

10:00 – 11:00 Le evidenze scientifiche e le trasformazioni necessarie.
Le responsabilità della politica e cosa fare per invertire la rotta.

Le evidenze scientifiche: la rottura dei limiti della terra e quali conseguenze in assenza di cambiamenti | Fabio Ballerini – Laboratorio di Design per la Sostenibilità dell'Università degli Studi di Firenze

Non c'e' limite al limite: 1.5°C e diritti di sopravvivenza, diari dalle isole che resistono | Stefano Moncada, Direttore Islands and Small States Institute, Università di Malta e IPCC Lead Author

Esplorazioni per un'ecologia politica dell'Oceano | Chiara Certomà - Ricercatrice in Geografia Socio-Politica MEMOTEF, Università di Roma La Sapienza

11:00 – 12:00 Il Trattato sui combustibili fossili e una nuova politica ecologica.
I principi, le proposte, le pratiche e il percorso da Santa Marta a Tuvalu.

Una nuova alleanza tra scienza, natura ed etica: la nuova cultura per una nuova politica | Giuseppe De Marzo – economista e Global Champ della Campagna Fossil Fuel Treaty

Superare l'antropocentrismo: la necessità di riconoscere tutela e titolarità giuridica a tutte le entità viventi | Silvia Francescon – ricercatrice NICHE, Università Cà Foscari di Venezia e docente di diritto internazionale dell'ambiente

La Campagna per il Trattato sui combustibili fossili: uno strumento per ridemocratizzare la democrazia a partire dai bisogni dei popoli | Ester Galende Sánchez – Coord. Europea FFT

12:00 – 13:00 La campagna per il Trattato come strumento per la mobilitazione territoriale. ***Agire globalmente, agire localmente per la riconversione ecologica.***

Non può esserci giustizia sociale senza giustizia ecologica | Nicola Teresi – Emmaus Italia

Per futuro libero dai combustibili fossili: l'azione e la strategia dei movimenti del post-sviluppo | Elisa Sermarini – Presidente Gea

Il percorso dell'Alleanza italiana per l'uscita dai fossili | Francesca Palmi - A·PART - Actions for People, Architecture, Rights, Territory

Moderano: Beatrice Casacca, Luca Montualdista, Lisa Ambrosi – gruppo comunicazione Gea